

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 19 Gennaio 2025

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento

il SS.mo e divinissimo Sacramento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «**La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura**».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,1-11)

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò

lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. Parola del Signore

Lectio Divina domenica
Madre del Giubileo,
Madre del giubilo

Lettura

Il brano tratto dal Vangelo di Matteo ci dà la possibilità di completare le tappe dell'unica manifestazione del Signore a destinatari diversi, che abbiamo visto raggiunti dalla luce del vero Sole: i Magi, il popolo d'Israele e, infine, i suoi discepoli. Così recita l'antifona ai Vespri dell'Epifania: «Tre prodigi celebriamo in questo giorno santo: oggi la stella ha guidato i magi al presepio, oggi l'acqua è cambiata in vino alle nozze, oggi Cristo è battezzato da Giovanni nel Giordano per la nostra salvezza, alleluia». Il brano Giovanneo è ben noto: nell'insolita narrazione di un banchetto di nozze in cui gli sposi restano sullo sfondo, rivela il valore della fede che anticipa l'ora tanto sperata.

Meditazione

Logorati dall'abitudine, potremmo correre il rischio di non lasciarci più entusiasmare dalla manifestazione del Signore che oggi ci viene narrata, e così la nostra assemblea rischierebbe di vedere mancare la gioia che provano invece coloro che sono capaci di vedere l'opera del Signore a nostro favore. Perché questo non accada è necessario prestare orecchio e cuore all'invito della "Madre di Gesù". Nella bolla di indizione del Giubileo, papa Francesco ancora una volta ci addita Maria come testimone di speranza, da intendersi non come «fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita». Anche nella nostra esistenza – facciamone memoria – c'è stato un "primo segno" operato dal Signore. Sarà stato un incontro, un particolare momento comunitario o di intimità spirituale, o altro ancora, ma di certo qualcosa il Signore ha operato ed è rimasto indelebile nel nostro ricordo. Quando è accaduto, i suoi frutti sono stati provocati da una fede obbediente, che ha generato la gioia pasquale che è adombrata nel banchetto di nozze. Magari non tutti avranno compreso la causa del nostro giubilo, come è successo all'ignaro "dirigente del banchetto" ma noi, finalmente annoverati tra i servi missionari, abbiamo continuato a versare l'acqua della nostra vita, ormai diventata vino per la gioia del mondo. Un canto composto per l'anno santo del 2000 esaltava Maria come Madre del Giubileo e Madre del giubilo. Così potremmo invocarla, quando, come suggerisce il Papa, in questo anno giubilare sosteremo in preghiera nei santuari mariani per venerare la Vergine Maria e invocare la sua protezione, sperimentando così «la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli, lei che per il santo Popolo di Dio è "segno di sicura speranza e di consolazione».

Preghiera: Signore Gesù, ospite discreto delle nostre case in cui viene a mancare il vino della gioia, rendici fratelli attenti ai bisogni degli altri, servi fedeli e obbedienti alla tua parola. Insegnaci a servire con amore e ad amare con gioia usando i carismi che Dio ci dona affinché la Chiesa possa far gustare a tutti la dolcezza della tua Sapienza.

Agire: Nella preghiera farò memoria del "primo segno" compiuto da Gesù nella mia vita.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

PREGHIERA A MARIA REGINA DELLA PACE

*A una sola voce, Maria, ti invochiamo:
ottieni per il mondo la pace.
Il pianto dei poveri sale a Dio,
la disperazione dei popoli grida: pace!
La paura dei deboli cerca tregua,
le lacrime dei bambini chiedono futuro.
Sostienici, Madre,
in questa disperata voglia di pace.
Il cuore dei potenti si converta all'amore
e i loro progetti seminino speranza.
Restiamo con le braccia sollevate al cielo,
perché con te, Madre, vogliamo chiedere a Dio
di piegare i potenti e di frenare i venti di morte.
Resta con noi, Maria, Regina della pace,
in questa fiduciosa attesa del nuovo giorno!
Amen.*

CANTO: CHIESA DI DIO

**Rit. Chiesa di Dio, popolo in festa,
Alleluia, alleluia!
Chiesa di Dio, popolo in festa,
Canta di Gioia il Signore è con te.**

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo Vangelo,
seme di pace e di bontà. **Rit.**

Dio ti guida come un Padre:
tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo Regno ti aprirà. **Rit.**

Dio ti nutre col suo cibo,
nel deserto rimane con te.
Ora non chiudere il tuo cuore:
spezza il tuo pane a chi non ha. **Rit.**

RECITA DEL SANTO ROSARIO